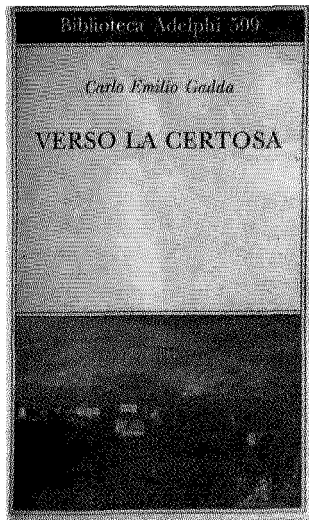


Il libro

Nuove carte uscite dall'archivio veronese

Nato a Milano nel 1893, l'autore de *La cognizione del dolore* e di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* morì nel 1973 a Roma, dove aveva vissuto in via Blumensthal; è sepolto nel cimitero del Testaccio. Carlo Emilio Gadda lasciò in eredità alla sua governante, Giuseppina Liberati, i suoi effetti personali, giunti nel 2010 al nipote Arnaldo Liberati, a Villafranca di Verona. Qui hanno trovato casa un fiume di lettere scritte a mano ad amici, editori e colleghi (tra cui Montale, Rigoni Stern e Arbasino), 800 libri, prime edizioni dei romanzi di Gadda e persino il manoscritto di *Eros e Priapo*, che si pensava fosse andato perduto. L'archivio Liberati custodisce anche 600 fotografie e oggetti personali dello scrittore: l'armonica a bocca, il coltello da combattimento e le stellette della divisa (Gadda combatté nella Grande guerra), il rasoio, il premio Campiello del 1970, mostrine, fibbie e sottocasco



La copertina del libro



Carlo Emilio Gadda

da aviatore del fratello morto in guerra, l'orologio da polso e la macchina per scrivere. Un'eredità che resta privata, ma fruibile per chiunque voglia studiare Gadda. **MVA.**

